

# ETÀ PENSIONABILE DONNE OCCASIONE DA VERIFICARE

È evidente che parlare di pensioni e di equiparazione dell'età pensionabile tocca nervi scoperti, stimola timori che sono connessi all'idea della discriminazione, dell'iniquità istituzionalizzata e radicata nella cultura. Perché è proprio la cultura il nodo cruciale, lo scoglio determinante che si deve superare. Incontrando e parlando con le lavoratrici nelle assemblee ci si imbatte di frequente in aneddoti e storie che raccontano con amarezza il prezzo della maternità e le difficoltà della conciliazione tra cura e lavoro.

Torna quindi con grande forza il tema delle soluzioni possibili da proporre per arginare alcune tendenze in atto, per creare una situazione diversa, per rispondere ad una crisi finanziaria che ci investe in prima persona, ma da cui può nascere la possibilità di prospettive positive per le donne italiane.

A partire della riforma del modello contrattuale siamo convinte che occorra superare il sistema attuale, investendo nella contrattazione di secondo livello che può garantire soluzioni più calzanti per le esigenze dei lavoratori e delle aziende.

E allora come possiamo trasformare un momento di crisi in un'opportunità? Come possiamo sostenere un protagonismo femminile nella nostra società? È necessario, innanzitutto, rivedere una serie di posizioni e di atteggiamenti, smettere di addossarci tutte le responsabilità, cercando di essere concretamente propositivi, maturando una disponibilità a discutere tra di noi in merito alle misure che ci riguardano, alle proposte sul tappeto a partire da temi come la vulnerabilità sociale, l'oc-

cupazione e l'equiparazione.

La Cisl è contraria all'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, mentre è aperta se ciò avvenisse in maniera volontaria: da sempre la nostra organizzazione ha sostenuto, anche ai tempi in cui si discusse sull'abolizione dello scalone, la flessibilità del collocamento a riposo, proprio per rispettare le esigenze delle varie situazioni lavorative e di vita. Come sappiamo le esigenze e le aspettative delle lavoratrici non sono omogenee quindi è necessario procedere ad una gestione della diversità tra i singoli capace, allo stesso tempo, di offrire opportunità e tutele. Il vero problema tuttavia resta la copertura del reddito dei pensionati di oggi e di domani. Ma accanto a questo la Cisl punta al miglioramento ed all'estensione dei servizi legati alla famiglia, ai figli ed agli anziani non autosufficienti che oggi sono in gran misura a carico delle donne.

Ma va anche detto con chiarezza che eventuali liberazioni di risorse finanziarie, in applicazione di un sistema flessibile, vanno orientate ad un incremento delle pensioni stesse. Inoltre, va affrontato l'annoso problema dell'occupazione femminile, non solo in termini di giustizia di genere, ma anche come esigenza strutturale per una prospettiva di sviluppo dell'economia e di crescita del Pil.

La promozione dell'occupazione femminile si intreccia con un altro tema primario e cioè la promozio-

ne di un sistema di meritocrazia per tutti. Il merito è trasversale rispetto alle differenze di genere perché premiare i più bravi significa anche ammettere con serenità - noi per prime - che non basta essere donna per essere meritevole di riconoscimenti e di promozioni.

Proprio per questo credo che noi, come donne impegnate nella politica e nel sindacato, dovremmo fare una riflessione più approfondita rispetto ad una architettura valoriale che è profondamente radicata nella cultura a tutti i livelli. Dobbiamo superare l'idea antica secondo cui prima vengono i diritti, poi i doveri ed infine le responsabilità del singolo, orientandoci invece ad un rovesciamento di questo ordine tradiziona-

le di valori puntando sulla sequenza responsabilità, doveri, diritti.

Ma ritornando al tema dell'equiparazione, come si rileva anche da una ricerca del *Sole 24 Ore*, i dati parlano senza ombra di dubbio di un alto indice di donne che scelgono di rimanere al lavoro dopo aver raggiunto l'età pensionabile. Si tratta di una flessibilità che va tutelata perché non tutte le situazioni familiari o di salute sono uniformi e, quindi, deve essere rispettata la propria scelta per evitare discriminazioni. Inoltre occorre pensare a soluzioni strutturali di intervento sulle condizioni lavorative delle donne: dall'incentivo all'occupazione fino alla pensione.

Quindi, in questa otti-

ca, ritengo che la possibile apertura di un confronto di merito, a cui certo la Cisl non si sottrae, deve consentire una verifica delle condizioni reali dei nodi legati al problema dell'occupazione femminile all'interno di un approccio strutturale che tenga conto anche di quella che possiamo chiamare la "certezza delle contropartite". Credo che questo potrebbe essere un ragionamento di opportunità utile per dare alle donne quelle certezze e quelle garanzie che sono fino ad oggi mancate.

**Liliana Ocmin**  
Responsabile  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl



## CONQUISTE delle DONNE

### CINA, LA TRAGEDIA SILENZIOSA DEI SUICIDI FEMMINILI NELLE ZONE RURALI

Secondo quanto recentemente riferito dal giornale ufficiale cinese il *Bejin Daily*, una media di oltre 150.000 contadine tentano il suicidio ogni anno nelle campagne cinesi.

Questo dato è emerso nel corso di un seminario promosso dall'Università di Tsinghua proprio sulla questione che sembra essere diventata un problema non da poco per il governo cinese. Infatti secondo il dipartimento di Sociologia di questa Università il tasso di suicidi nelle zone rurali è di tre volte superiore di quello urbano ed è di 25% più alto per le donne che per gli uomini. Il suicidio è infatti la principale causa di morte dei giovani dai 25 ai 34 anni. Sembra però che il tasso reale dei suicidi tra le lavoratrici agricole sia molto più alto di quello registrato. Se-

condo **Xu Rong** che dirige il progetto del Centro di sviluppo culturale delle donne contadine, i tentativi di suicidio nelle zone agricole arriva a toccare i due milioni di donne l'anno. Le cause di queste terribili scelte vanno ricercate non solo nelle pesantissime condizioni economiche in cui si vive nelle campagne, dove la povertà è endemica, ma anche nella struttura della famiglia profondamente maschilista, soprattutto nelle zone rurali. Entrambi i fattori non lasciano alcuno spazio alle donne e le spingono a compiere questi gesti impulsivi e autolesionisti, ma provocano anche forti tensioni e problemi mentali del tutto trascurati da una vita di solitudine e fatiche. A questa situazione drammatica contribuisce anche la politica del figlio unico adottata negli anni 80 che ha indotto le donne ad aborti selettivi mirati a "selezionare" il figlio maschio. Questo sta provocando un vero terremoto economico e sociale. Infatti oggi il numero delle ragazze è inferiore del 20% rispetto ai ragazzi e questo non solo causa seri problemi nei ragazzi in età di matrimonio, ma stimola il traffico delle ragazze e dei bambini a questo scopo.

**Cecilia Brighi**  
Dipartimento internazionale Cisl

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 2

### Stalking/1, avanza in Parlamento il disegno di legge contro le molestie insistenti

Prosegue in Parlamento l'iter del disegno di legge contro le molestie insistenti (stalking) si tratta di nuove norme che permetteranno di perseguire e punire in modo adeguato i responsabili delle gravi molestie nei confronti delle vittime. Il testo, messo a punto dai ministeri della Giustizia e delle Pari Opportunità, vedrà un'ampia discussione nella quale sono già impegnate sia la maggioranza sia la minoranza.

### Stalking/2, varata task force tra Carabinieri e ministeri Difesa e Pari Opportunità

Firmato a Palazzo Chigi un protocollo di durata biennale tra ministeri della Difesa, delle Pari Opportunità e l'Arma dei Carabinieri che prevede la nascita di una sezione per la repressione dello stalking. Si tratta di una vera e propria task force di professionisti preparati ad aiutare le vittime di atti persecutori e comportamenti intrusivi.

### Grave episodio di violenza a Roma. Il sindaco annuncia una mobilitazione cittadina

Violentata a Roma da due uomini una donna di 41 anni mentre di sera si trovava al capolinea del bus 916, nel quartiere Primavalle. Il sindaco, annunciando che il Comune si costituirà parte civile, lancerà una mobilitazione cittadina durante il consiglio comunale straordinario già programmato per il 29 proprio per combattere la violenza sulle donne.

### A Genova ciclo di seminari contro la tratta degli esseri umani

Sei giornate di seminari impegneranno 110 operatori che si occupano, a vario titolo, del fenomeno della tratta e delle donne vittime di questo commercio. Sono 41 appartenenti alle Forze dell'Ordine, 39 operatori sociali, 13 operatori sanitari, 14 appartenenti ai sindacati e 3 della direzione provinciale del Lavoro che seguiranno, da giovedì al 2 aprile, il ciclo di seminari informativi e formativi.

### Spagna aumentano le violenze coniugali nel 2008

Sono 70 le donne uccise dai compagni o ex compagni in Spagna nel corso del 2008: lo ha reso noto il governo spagnolo precisando che altri sette casi sono in corso di accertamento, il che potrebbe portare il numero dei decessi a 77. Continua quindi ad aggravarsi il bilancio delle vittime delle violenze coniugali, dopo i 57 omicidi del 2007, i 68 del 2006 e i 71 dello scorso anno e nonostante le numerose misure legislative e sociali prese dall'esecutivo socialista guidato da Zapatero. Secondo le cifre fornite dal governo spagnolo nello scorso novembre sarebbero circa 400mila le donne spagnole vittime di qualche forma di violenza coniugale.

(A cura di Silvia Boschetti)

**A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

[coordinamento\\_donne@cisl.it](mailto:coordinamento_donne@cisl.it)

telefono  
06 8473458/322

